COMMISSIONE V

DIFESA

CXIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHATRIAN

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 757

Disegno di legge (*Seguito della discussione*):

Concessione di una indennità, per una volta tanto, ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, collocati in congedo senza diritto a trattamento di quiescenza. (2301) . . . 757

PRESIDENTE 757, 758

MARZAROTTO, *Relatore* 757

GEUNA 758

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 758

COPPI ALESSANDRO 758

DAL POZZO 758

La seduta comincia alle 9,55.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Medi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Concessione di una indennità, per una volta tanto, ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, collocati in congedo senza diritto a trattamento di quiescenza. (2201).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Concessione di una indennità, per una volta tanto, ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, collocati in congedo senza diritto a trattamento di quiescenza.

Comunico che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere sfavorevole agli emendamenti proposti dal relatore Marzarotto, dall'onorevole Geuna e dagli onorevoli Pajetta e Guadalupi, non essendo indicati, come prescrive l'articolo 81 della Costituzione, i mezzi con cui far fronte alle maggiori spese che gli stessi comportano.

MARZAROTTO, *Relatore*. Credo opportuno precisare la portata degli emendamenti, anche perché, forse, potremo arrivare più facilmente ad un accordo sulle modifiche da appportarsi.

L'emendamento da me proposto tende ad estendere il beneficio concesso dal provvedimento a tutti quei militari dell'Arma, richiamati o trattenuti, collocati in congedo prima o dopo le date stabilite nel disegno di legge.

Esso trae origine da un elementare senso di giustizia, la cui portata a nessuno può sfuggire. Si tratta di poche unità, e l'onere che ne deriva non è rilevante e può essere contenuto nei limiti di spesa del capitolo 248 del bilancio.

Il collega Geuna ha proposto di aumentare l'indennità sulla base degli ultimi assegni percepiti dal congedato: non più, quindi, metà dello stipendio base o quindici giorni dell'ultima paga, bensì un mese intero di paga, ivi compresi tutti gli assegni accessori. La spesa non sarà, quindi, doppia di quella prevista, ma andrà sensibilmente al di là: perciò ritengo che, dopo il parere sfavorevole della Commissione finanze e tesoro, sia indispensabile accertarsi della reperibilità o meno della maggiore spesa presso altre fonti del bilancio.

Una terza proposta, a firma degli onorevoli Pajetta e Guadalupi, mira a rendere utile, agli effetti della pensione, il servizio prestato nell'Arma dei carabinieri e cumulabile con quello di ferma o di rafferma. Anche questa modifica comporta un sensibile aggravio del bilancio dello Stato e, pertanto, ritengo necessario avere lumi in proposito dal Ministero della difesa.

GEUNA. Ritengo di dovere insistere per il mantenimento del mio emendamento. Quanto ai fondi, io penso che il Governo, nello sforzo che sta compiendo per venire incontro alle nostre richieste, così come ha trovato i 150 milioni previsti dal disegno di legge, potrà, nello stesso capitolo, trovare quegli altri milioni.

JANNUZZI. *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Per quanto riguarda l'emendamento proposto dall'onorevole Marzarotto, il Governo deve far presente che, in realtà, vi è un certo numero di sottufficiali e militari di truppa, già trattenuti o richiamati, i quali sono stati congedati in epoca anteriore a quella prevista dal provvedimento, mentre altri, in verità soltanto poche decine, sono stati o saranno congedati successivamente al 15 aprile 1951, perché in servizio fuori del territorio nazionale; quindi, per ragioni evidenti di equità, il Governo accetta l'emendamento.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Geuna, che tende a portare al doppio, non già lo stipendio o la paga base indicati dal disegno di legge, ma tutti gli emolumenti comunque percepiti nell'ultimo mese di servizio, il Governo, di fronte al parere sfavorevole della Commissione finanze e tesoro, deve chiedere di rinviare il seguito della discussione, per potere esaminare a fondo la proposta stessa nelle sue conseguenze finanziarie. Il Governo è sempre lieto di venire incontro ai desideri di questi benemeriti militari, ma la Commissione si renderà facilmente conto che, nel caso specifico, non è possibile accettare l'emendamento senza prima avere accertato la possibilità di reperire i mezzi attingendo ad altre fonti.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Pajetta-Guadalupi, desidererei avere ulteriori delucidazioni, in quanto io non riesco a comprendere a che cosa gioverebbe il riconoscimento del servizio prestato a coloro i quali non raggiungono il minimo di servizio per avere diritto alla pensione stessa: se tale minimo non si raggiunge, si ha diritto al trattamento previsto dal provvedimento in esame; se il minimo si raggiunge, si ha diritto alla pensione?

COPPI ALESSANDRO. A mio modo di vedere, le ipotesi sono due: o il servizio prestato in qualità di trattenuto o di richiamato è già considerato utile agli effetti della pensone, ed allora non v'è niente da dire, la situazione essendo già chiara; oppure tale servizio non è considerato utile, ed allora si verrebbe ad apportare una modifica di carattere sostanziale.

DAL POZZO. Io penso che scopo della proposta sia quello di ottenere il riconoscimento del servizio prestato in altri corpi per quei carabinieri e sottufficiali i quali non abbiano raggiunto il minimo per aver diritto a pensione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, ritengo che, accogliendo la richiesta del rappresentante del Governo, il seguito della discussione possa essere rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI